TORINO
Anno 79 - Num. 100
Ogni numero Lire 1 —
Spedizione in abbonamento postale
Telefoni: dal n. 40-041 al n. 40-049

LA STAMPA

MARTEDI'
10 Aprile 1945-XXIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 16 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 18 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Segnende la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. P. - Via S. Teresa, 7 - telefoni 42-056 - 45-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 350, Semestre L. 180, Trimestre L. 90. Estero: Anno L. 500, Semestre L. 180, Trimestre L. 95 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 500, Semestre L. 180, Trimestre L. 95. Estero: Anno L. 600, Semestre L. 300, Trimestre L. 150. — C.C.P. N. 2, 1360

IL VERO PERICOLO

Pubblichiamo di buon grado l'articolo di Franco de Agazio, riservandoci di precisare sull'argomento il nostro pensiero.

Dopo un anno di gestazione, è venuta alla luce la Confederazione generale del lavoro della tecnica e delle arti, o Confederazione unica come in sintesi l'ha ribattezzata il gergo comune che ha pure i suoi diritti. Ci si farà grazia, speriamo, di non essere male informati se stabiliamo per convenzione agli inizi di quest'anno la data di nascita, e diremo che non a caso abbiamo parlato di gestazione; che poi questa sia durata un po' più a lungo del necessario, è affar di poco conto, ormai ch'è passata. Conta invece che la « creatura » si riveli e dimostri sana e viva e vitale, il che potremo giudicare dai primi passi che muoverà nel vasto e non certo liscio campo in cui è chiamata a svolgere la sua azione; gli atti che essa compirà, e gli effetti che quegli atti produrranno, saranno il solo metro al quale noi, come tutti i lavoratori italiani resi dall'esperienza alquanto diffidenti alle enunciazioni programmatiche, potremo commisurare l'importanza positiva della riforma dell'ordinamento sindacale, di cui la Confederazione unica è appunto espressione.

E' necessario, e forse potremmo dire di più: indispensabile anzi, però, che l'attesa non sia inerte; che nessuno, poichè tutti nella nostra qualità di lavoratori cittadini dello Stato del lavoro, siamo più che interessati parte in causa, si estranei o si senta estraneo al processo evolutivo e formativo del nuovo ordinamento, ma che vi partecipiamo ognuno secondo le proprie capacità e possibilità; il che pare appunto non sia mancato finora se il Ministro del Lavoro ha ringraziato « dal profondo del cuore » in recenti dichiarazioni i molti volontari cooperatori della riforma. Ma quella giustificata diffidenza cui facevamo cenno, giustificata o meno secondo le opinioni, non deve far velo al giudizio e travisarne in preconcetto sospetto, e tanto meno travisare in affrettata censura o in pedissequa esaltazione; affrettata, chè in ponderazione infatti non eccede chi già lanciava il monito di vedere « sorgere e funzionare una Confederazione generale la quale altro non è, oggi, che un organismo burocratico con struttura e funzioni di carattere ministeriale » e paventa, sia pure con la classica riserva stilistica del petrarchesco *Cesare taccio*, la « creazione di una stratopotente burocrazia confederale che tenderebbe a sovrapporsi all'organizzazione statale ».

Chi ci conosce, e ci ha seguiti su queste colonne e altrove, sa che se un debole abbiamo, e al quale dovremmo pur dare il contributo di una dolorosa esperienza appena scontata, non è precisamente per la connivente incensatura, chè la teoria del tutto-va-bene non l'accettammo nemmeno quando era di moda e d'obbligo; pensiamo però che nella fase in cui certe riforme entrano in atto occorre, sì, vigilare sugli istituti che s'avviano a muovere i primi passi ed esercitare una critica tempestiva e attenta, ma è necessario evitare, sia pure soltanto ipotizzando, di metterli in sospetto: e ciò per un motivo morale che è intuitivo e, nel caso specifico, per una ragione pratica, chè tra gli interessati — i lavoratori — di diffidenza ce n'è anche troppa e non tutti, di costoro, sono sempre in grado di stabilire per sè l'esatto valore di certe riserve.

Se qualcuno per la forma strutturale degli organi centrali della Confederazione unica, forma non puranco compiuta ancora a quel che ci risulta, ha gridato al « pericolo », oh ben vorremmo noi — e sarebbe l'augurio migliore che potremmo rivolgerle o rivolgerci — che fosse questo, si limitasse a un motivo di carattere organizzativo interno, cioè, il primo e il maggiore pericolo: un capufficio di normali capacità organizzative farebbe presto a evitarlo. Per noi il vero pericolo sul potrebbe andare incontro il nuovo ordinamento risiede altrove e consiste nella possibilità di un sopravvalere dei compiti economici sui compiti sindacali nel quadro delle funzioni attribuite alla Confederazione unica, e questo sì che ne sviserebbe l'aspetto e il carattere preminente.

Com'è ovvio, mentre le organizzazioni dei lavoratori svolgevano un'azione eminentemente se non addirittura esclusivamente sindacale, quelle dei datori convergevano in propria attività su compiti di carattere economico; oggi tutt'essi questi compiti e quelle funzioni appartengono alla Confederazione unica che di tutte le altre pare a sistema dirimpettaio ha assunto tutta l'eredità. Orbene, se la materia sindacale appassiona e soddisfa il vecchio organizzatore, quella economica esercita — pur non avendo il fascino e il mordente ideale della prima — sui più un più forte potere d'attrazione; messe una accanto all'altra, chè speriamo bene non debbano mai trovarsi commiste!, queste due materie formano un po' l'aspetto del batuffolo d'angora accanto al ciuffo di lana caprina: e si sa che quello attrae più di questo, in generale. L'economia è più accogliente, il sindacalismo è più ostico. Ambedue le materie rientrando nella sfera d'azione di un unico potere, inverosimile non sarà che maggiori premure vengano rivolte alla amministrazione e amministrazione di quella, tra le due, più... invitante. E poichè gli uomini, col loro g..., con le loro tendenze, con le loro predilezioni, poco e tanto imprimono sempre di sè le funzioni, nè potranno a un tratto liberarsi ciascuno del proprio fardello mentale; e poichè le Federazioni di categoria delle ex Confederazioni dei datori, organismi tipici di carattere economico, sono passate, *sic et simpliciter*, armi e bagaglio alla Confederazione unica; e poichè, sia detto senza offesa a quelli delle dirimpettaie, quelle Federazioni vantavano un personale in generale scelto, bene addestrato, se vogliamo scaltrito e una tradizione mancante quasi del tutto alle organizzazioni dei lavoratori, uso a vivere alla giornata, impossibile non sarà che il pericolo accennato si manifesti. E allora, bisognerà intervenire tempestivamente per impedire che si realizzi, affinchè la Confederazione unica sia e resti l'organizzazione sindacale totalitaria dello Stato del lavoro.

Ma se insidioso ed esiziale sarebbe il pericolo di una prevalenza sovrastatrice delle funzioni di carattere economico su quelle sindacali nell'attività della Confederazione unica, diversa gravità non avrebbe, al contrario, il prevalere di una tendenza mirante, forse ancora più che al capovolgimento della proposizione, al confinamento in seconda linea, o in terza o in quarta, della materia economica. Sacrificando questa, o non considerandola nel suo giusto valore e nella sua integrale importanza — il che potrebbe avvenire soltanto in nome di un vieto damagogismo di cattiva lega — l'organizzazione sindacale comprimebbe nè più nè meno che un'opera di autolesionismo, perchè la stessa azione di tutela del lavoro finirebbe giocoforza col risentire le conseguenze di una carenza in campo economico. Si tratta dunque di stabilire il giusto punto di equilibrio e di inserzione tra le due funzioni di competenza dello stesso organismo, affinchè non si verifichino sfasature e frizioni di sorta.

Sarà difficile ottenere questo? Certo facile non è, e nemmeno semplice: come del pari, però, non è impossibile. A patto che la Confederazione unica tenga fede ai suoi postulati costitutivi che animano appunto questa fase iniziale del suo cammino e consideri tutti i protagonisti umani della produzione, senza riserve mentali di sorta, come lavoratori, cittadini, nel senso completo dell'espressione, dello Stato del lavoro. Quello appunto vuole essere e ha da essere la Repubblica Sociale.

Franco de Agazio

TENACIA DIFENSIVA DELLA WEHRMACHT ALL'OVEST

In aspri scontri nella Ruhr ed ai lati del Weser i germanici contengono tutti gli attacchi avversari

Fallito tentativo statunitense di attraversare il Reno a nord di Colonia - Schleusingen e Crailsheim riconquistate

Fronte Occidentale, 9 aprile.

I combattimenti nell'Olanda settentrionale sono continuati con estrema violenza. I reparti canadesi e britannici dopo aver circoscritto la testa di ponte di Zutphen, dove i germanici si difendono sempre accanitamente, hanno cercato di avanzare ad est di Deventer, ma sono stati fermati dall'energica difesa germanica. Altri assalti tra Almelo e Meppen non hanno fruttato agli alleati che progressi locali.

Nella regione compresa tra l'Ems ed il Weser i britannici hanno proseguito la loro pressione verso Brema. Le punte corazzate inglesi sono riuscite a giungere fino nei pressi di Verden e Syke, ma il grosso delle truppe alleate è sempre trattenuto nella regione di Barmadorf, dove un gruppo avversario ha perso 18 carri armati e 13 autoblinde.

Partendo dalla testa di ponte ad est del Weser, presso Stolzenau, i reparti britannici hanno piegato verso Hannover avanzando dalle due parti del lago Steinhuder. A sud di Hannover i corazzati e la fanteria degli avversari si sono spiegati a ventaglio ed hanno potuto così raggiungere la linea ferroviaria Göttingen-Hannover-Soratedt.

Mentre il presidio di Hildesheim si difende ancora tenacemente altri gruppi di carri armati alleati sono avanzati verso oriente e sono stati impegnati in duri combattimenti nelle vicinanze di Grandorf. Più a sud un gruppo corazzato che superata Alfeld si era spinto a sud-est nella valle del Leine è stato attaccato da ogni lato e sbaragliato.

Nel basso renano-westfalico la resistenza germanica è sempre tenace sebbene debba fronteggiare almeno 15 divisioni avversarie. Tutti gli assalti verso Essen ed a nord di Dortmund sono stati respinti.

Sul lato orientale del bacino un battaglione della 82ª Divisione aerotrasportata che aveva varcato il Reno a nord di Colonia presso Ritorf, è stato completamente distrutto ieri. Nel settore del Sieg come nei monti di Rothaar, formazioni della 1ª Armata americana hanno subito di nuovo perdite estremamente elevate.

La pressione statunitense si è pure rafforzata tra Goettingen e Muelhausen dove, facendo entrare in azione truppe paracadutate, gli alleati sono riusciti a rastrellare il Werra presso Bad-Sodex. Nella foresta della Turingia gli effettivi di almeno due divisioni americane si vedono costretti a difendersi da tutti i lati, e raggruppati continuamente ed a tentare di accerchiare i gruppi da combattimento tedeschi per eliminarli. Sull'alta Werra la linea Hildburghausen-Themar è difesa da truppe tedesche ed altre formazioni germaniche hanno ricongiunto in contrattacchi la città di Schleusingen che era stata occupata dagli americani. Tra Hildburghausen e Koenigshofen la pressione americana è aumentata e si è diretta in generale su Coburgo. Il gruppo blindato alleato che era penetrato nell'area a sud-ovest di Morgenthaim verso Crailsheim è stato pressochè annientato. Quest'ultima località è stata completamente rastrellata.

Nuovi attacchi nemici sulla costa toscana

Fronte italiano, 9 aprile.

Gruppi corazzati della V Armata seguiti da fanterie hanno sviluppato, nella scorsa di ieri e nella mattinata di oggi, una serie di puntate offensive in direzione di Massa.

Il fronte difensivo, dopo brevi durissimi scontri, è stato di poco arretrato e allineato su posizioni più alte alla retrostanza.

La battaglia nelle strade di Vienna

Corazzati e artiglierie in lotta nel Prater e nel quartiere dei Musei

Fronte Orientale, 9 aprile.

La battaglia divampa violentissima nelle strade di Vienna e ogni palmo di terreno viene strenuamente conteso al nemico che attacca in forze da ogni lato.

I sovietici, riusciti ad avanzare ulteriormente verso nord e ad impadronirsi della testa di ponte di Tulln, sul Danubio, hanno ormai iniziato l'investimento concentrico dell'ex-capitale absburgica.

Nel parco di Schönbrunn, attorno al Castello che fu degli Imperatori, nel Prater, nei quartiere dei Musei, fra i palazzi che conobbero i fasti coreografici della Vienna absburgica, duellano i cannoni e giostrano i corazzati.

Il ponte ferroviario di Tulln è stato fatto saltare in aria.

Le perdite dalle due parti sono considerevoli, ma quelle del nemico sono almeno dieci volte superiori. Dietro alle barricate ed alle vetture trasformate rovesciate, nei nodi stradali più importanti si svolgono combattimenti di estrema violenza, scontri corpo a corpo, duelli all'arma bianca e con bombe a mano.

Ai due lati della stazione ferroviaria orientale, granatieri tedeschi hanno ripreso al nemico parecchie strade e annientato un gruppo da combattimento sovietico che tentava isolarli, mentre attorno alla stazione occidentale rilevanti ammassamenti di forze nemiche sono stati ininterrottamente attaccati dalle forze tedesche.

Nei dintorni del Prater, dove i nemici hanno tentato di raggiungere il ponte ferroviario meridionale, le truppe sovietiche hanno subito gravi perdite e sono state respinte, mentre una situazione piuttosto critica si è creata nella zona nord-ovest della città, dove importanti forze sovietiche, dopo aver attaccato una decina di volte, sono riuscite ad occupare il Kahlenberg, il Leopoldsberg ed a penetrare nel Rinzing.

Il principe Aimone sacrificato alle preoccupazioni dell'ex re

Tangeri, 9 aprile.

Continua a Roma l'impressione per l'infortunio toccato ad Aimone di Savoia, duca di Aosta, figlio del Comandante della Terza Armata, che, come si sa, è stato rimosso dal grado di ammiraglio di squadra di cui è che resta della gloriosa Marina italiana.

Al riguardo un comunicato della Presidenza del Consiglio, afferma che il provvedimento è stato preso in seguito alla protesta del Presidente dell'Alta Corte di Giustizia, Marconi, per le presunte espressioni pronunciate a Taranto dal duca, il quale riferendosi ai giudici, dopo l'evasione del generale Roatta, avrebbe dichiarato a un giornalista inglese: « Il avrei fucilati tutti ».

L'incidente, che aveva dato origine alla campagna di stampa reclamante provvedimenti disciplinari nei confronti del principe, era stato oggetto di esame da parte del Presidente del Consiglio e dei Ministri Ruini, De Gasperi, Brosio e del Ministro della Marina De Courten. Nella riunione, tenuta al Viminale, è stata concertata la lettera inviata da Bonomi in risposta alla protesta di Marconi, in cui è detto fra l'altro: « Benchè il Duca abbia dichiarato che vi è stato un equivoco intorno alla frase da lui pronunciata e che egli non ha avuto i propositi attribuitigli nei riguardi dell'Alta Corte, pure è da ritenere che il suo atteggiamento sia stato in contrasto con gli obblighi derivanti dalla sua posizione ».

L'Agenzia Universale Telegrafica assicura che la fretta con cui il Luogotenente Umberto ha accolto la proposta del ministro della Marina per la rimozione del Duca, suo cugino in seconda, crovi in una ragion d'essere nei vecchi dissapori esistenti tra l'ex-famiglia reale e la Casa d'Aosta, e nella preoccupazione che quest'ultima, di fronte alla impopolarità della prima, finisse per sopportarla.

IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 9 aprile.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella parte meridionale del fronte orientale, fra la Drava e la Leitha, non si sono avuti che combattimenti locali. Il centro di gravità del combattimento continua ad essere nella zona di Vienna. Forti attacchi lanciati dal Wiener Wald verso occidente e nord sono falliti davanti alla tenace resistenza delle nostre formazioni che hanno distrutto 35 carri armati. Nella parte meridionale e in quella occidentale di Vienna le nostre truppe stanno sostenendo gravi combattimenti. Tentativi del nemico di ampliare le sue teste di ponte oltre il March sono rimasti in generale senza successo. A sud e a sud-est dei Carpazi Bianchi continua la pressione dell'avversario. Parecchie infiltrazioni sono state arginate. Dal fronte fra la Slovacchia e il mar Baltico vengono segnalati riusciti nostri attacchi nella zona a sud di Ratibor.

Sul Golfo di Danzica si sono infrante rinnovate puntate sovietiche sulla via di accesso all'istmo di Putzig e nella depressione occidentale della Vistola. Pontieri armati pesanti della Marina da guerra sono intervenuti nei combattimenti. La valorosa guarnigione di Königsberg non ha potuto impedire che il nemico avanzasse con preponderanti forze fino alla cintura interna della fortezza. Gravi combattimenti di strada sono in corso. Sul fronte del Samland forti attacchi di fanteria e corazzati sono stati respinti e 32 carri d'assalto distrutti. In attacchi contro mezzi blindati, postazioni d'artiglieria e colonne di rifornimenti, aerei da battaglia e da caccia hanno inflitto ai sovietici perdite sensibili ed hanno abbattuto nelle ultime 48 ore 41 aeroplani.

In Olanda, i canadesi hanno lanciato nei pressi di Zutphen e ad oriente di Deventer forti attacchi che si sono infranti sanguinosamente, eccezion fatta per minime infiltrazioni. L'avversario ha continuato le sue puntate esplorative verso nord e nord-ovest.

Nell'Olanda nord-orientale paracadutisti scesi a terga del nostro fronte sono stati annientati.

Formazioni britanniche avanzanti fra l'Ems e il Weser sono state impegnate in violenti combattimenti ad operano coi cunei più avanzati nella depressione del Weser, fra Syke e Verden.

Il nemico, muovendo dalle sue teste di ponte presso Stolzenau ha attaccato con forze fresche verso nord e verso oriente. In duri combattimenti esso è stato arrestato ad oriente di Nienburg sul Weser, come pure ad occidente di Hannover.

Più a sud, Hildesheim è stata perduta. Si combatte attorno ai passaggi del Weser nelle vicinanze di Holzminden e di Hoexter come pure nella zona ad occidente di Göttingen.

La battaglia sul margine settentrionale della regione della Ruhr, sul fronte del Sieg e nei monti di Rothaar è aumentata di violenza nella giornata di ieri. Ovunque le nostre divisioni hanno impedito al nemico il progettato sfondamento.

Un battaglione dell'82ª divisione aviotrasportata americana che aveva passato il Reno a nord di Colonia è stato sbaragliato. Un rinnovato tentativo di traghettare è stato frustrato con un contrassalto.

Nella foresta della Turingia, reparti di cacciatori e truppe d'assalto operanti sui fianchi ed a tergo degli americani, hanno inflitto a questi elevate perdite ed hanno annientato una stato maggiore. Tra le pendici occidentali della foresta della Turingia e il triangolo del Meno continuano gli alterni combattimenti.

Ad occidente di Schweinfurt sono stati infranti ripetuti attacchi degli americani. Presso Crailsheim nostri contrattacchi stanno facendo buoni progressi. La città è stata riconquistata. Tentativi d'alleggerimento avversari a sud e a sud-ovest di Bad Mergentheim sono stati respinti. Il nemico che era penetrato nell'abitato di Pforzheim è stato ricacciato dai quartieri occidentali.

Formazioni dell'arma aerea hanno attaccato di giorno e di notte avanguardie anglo-americane e basi di rifornimento. Sette velivoli avversari sono stati abbattuti.

Sul fronte dell'Italia centrale il nemico ha continuato i suoi attacchi sulla costa toscana, impiegando nuovamente forze rilevanti. Esso ha potuto far retrocedere in minima misura il nostro fronte difensivo.

Attacchi di formazioni di bombardieri americani hanno causato danni particolarmente a Pirmen, Halberstadt e Stendal.

Nella notte bombardieri britannici hanno attaccato Amburgo e città della Germania centrale. Le forze della difesa contraerea hanno distrutto, secondo rapporti finora pervenuti, 34 apparecchi, in prevalenza quadrimotori da bombardamento.

Alimentiamo per alimentarci

Ci si occupa e preoccupa di disinnamare i prodotti agricoli di prima necessità alimentare, volendo renderne regolare il razionamento e, possibilmente, adeguarlo alle esigenze fisiologiche della vita, ma non si fa altrettanto per rimuovere gli ostacoli che intralciano la produzione e minacciano di livellarla al minimo.

Potrà sembrare la nostra un'esagerazione. Un'esagerazione, ad ogni modo, non è.

Quando pensiamo alla fertilità del terreno, a questa misteriosa e delicata facoltà di mineralizzazione delle sostanze organiche e di organizzazione delle sostanze minerali, in virtù della quale le piante coltivate ed utilizzate hanno una mensa e raggiungono una meta; quando pensiamo che a furia di spremerla, con l'avidità del bisogno, ne abbiamo dilapidato le riserve e annichilito le risorse, non rinunciamo a imiare i profitti per i quali i concimi azotati sintetici — gli unici di cui disponiamo, da che gli estrattivi (fosfatici e potassici) ci sono preclusi — restino accumulati nei depositi di fabbrica, nelle costrizione di un'attesa che non si spiega se non con l'attendismo, di un'inerzia che non si giustifica in nessuno maniera.

Ci sono le difficoltà di smistamento del materiale dalle fabbriche, c'è l'enorme formidabile del trasporto. Non lo neghiamo. Ma non ci vuole acutezza di intuito per comprendere che è preferibile sobbarcarsi una maggiore spesa di coltivazione piuttosto che soggiacere a un declino di produzione.

I costi colturali aumentano per aggravio di spese o per diminuzione di prodotti. Nessuno lo ignora. Nell'uno o nell'altro caso il danno è del produttore, nel secondo, però, il nocumento è della collettività nazionale.

Ad ogni modo, gli agricoltori non si sofferman a queste eleganti disquisizioni economiche e polemiche se invocano assegnazioni di concimi, se si impegnano di trasportarne per conto di se stessi e dei Consorzi.

Il grano già decide del suolo e ormai quel che ha avuto ha avuto. Ma granoturco, riso, patate e prati dovranno proprio, con le radici, annaspare nelle smunte piaghe del suolo?

L'azoto, si dirà, aumenta il sviluppo delle radici, cioè della superficie assimilante, e delle foglie, cioè della superficie traspirante, ma abbiamo le colture e le predispone alle infezioni fungine. E' da escludere, ad ogni modo, che la fame sia meno pericolosa dell'eufuria. Il male, i guai, comunque, l'abbiamo non temono.

Non affamate, quindi, le colture, non negligetele. Esse si vendicheranno affamando voi stessi. Senza distinzione. E' tempo, gran tempo, che gli istituzionisti se ne persuadano. Si convincano tutti che l'agricoltore va assistito con tutte le forze!

e. b.

Il giornale "Italia del Popolo" sospeso dal Ministro dell'Interno

Quartier Generale, 9 aprile.

Il Ministro dell'Interno, considerato che le recenti polemiche suscitate da *L'Italia del Popolo* hanno provocato grave turbamento, specie negli ambienti dei Mutilati e dei Combattenti, considerato che in questo eccezionale momento l'ordine pubblico non deve essere in alcuna guisa turbato, constatato che il giornale stesso non ha tenuto fede alle sue promesse di una critica costruttiva e nazionale, ha dato ordine al Capo della Provincia di Milano di far sospendere le pubblicazioni del giornale *L'Italia del Popolo*.

La Medaglia d'oro Bruno Gemelli, Commissario dell'Associazione Nazionale Combattenti, ha indirizzato al vice Commissario il seguente telegramma:

« Marinai, fan. Nas. Combattenti, Milano. - Apprendo ora la vile aggressione alla Medaglia d'oro Bonnani, a cui vi prego, a nome mio e dei combattenti, di portare l'espressione di vive, cameratesche solidarietà. Apprendo poi l'atteggiamento delle Associazioni combattentistiche verso l'imbecille direttore del giornale « L'Italia del popolo », che s'impanca imperterrito a giudice e ad arbitro delle supreme idealità di valore che tutto hanno offerto in difesa della Patria. E' opportuno che tutti gli italiani sappiano, e particolarmente chi non ha mai avuto l'onore o sentito l'imprimente necessità di impugnare le armi per la difesa della nostra bandiera e per l'affermazione di ogni nostro sacro diritto, che i Combattenti non tollereranno mai il loro impudente intervento nella direzione dei futuri destini dell'Italia ».

La "Corrispondenza Repubblicana"

La volpe americana e l'uva della vittoria

Quartier Generale, 9 aprile.

La *Corrispondenza Repubblicana* diramа la seguente nota num. 97 dal titolo: « La volpe americana e l'uva della vittoria »:

« Il generale Eisenhower riesce abbastanza bene nel genere epistolare: pieno d'estro, di brio e di trovate divertenti. La lettera da lui scritta in data 31 marzo a Roosevelt e solo adesso resa di pubblico dominio ne è un fornisce un saggio brillante. In questa lettera il generale statunitense, più che fare un'analisi tecnica delle difficoltà attuali delle sue operazioni in Germania, cerca di nascare gli occhi nel futuro. Egli sa che il suo principale ha una particolare debolezza per il dono profetico e cerca di secondarlo. Bisogna però riconoscere che lo fa senza abbandonarsi troppo ai voli pindarici, anzi, mettendo nella sua ponione qualche pizzico di pessimismo per darne gusto più piccante.

Avendo dinanzi a sè il problema, davvero non irrilevante, di piegare la Germania, Eisenhower, pur lasciandosi ispirare dalla naturale psicologia americana, non può dimenticare la responsabilità e le difficoltà che gli pesano sulla gobba.

Eisenhower ammette che l'esercito germanico è un osso duro; e il popolo tedesco è altrettanto duro. E' tanto convinto di ciò che egli si vede costretto a fare questa miserabolante dichiarazione:

« *La vittoria in Europa si avrà piuttosto in forza di una nostra dichiarazione che del verificarsi del definitivo e decisivo collasso dei tedeschi e della loro resa* ».

Spicciatamo in parole più trasparenti la sua sentenza: i tedeschi non si lasciano buttar giù di morale, i tedeschi non abbasseranno mai le armi; per vincere noi dobbiamo semplicemente dichiarare di aver vinto. Quanto è squisitamente americano il ragionamento, e potrebbe dirsi infantile!

Per Eisenhower non importa che la Germania non pieghi e non si arrenda; importa supporre di aver vinto.

La famosa posizione su cui Cartesio fondava tutta la sua dialettica « Cogito ergo sum » diventa, nella variante di Eisenhower, « Penso di aver vinto, dunque ho vinto ». Si potrebbe osservare che altro è il mondo delle idee, altro quello dei fatti. Ma il generale statunitense non bada a simili sottigliezze; alle sottigliezze hanno badato i politici e i giuristi anglo-americani, dai quali Eisenhower deriva la propria sicumera.

Sono loro che hanno escogitato il perfido cavillo di dichiarare, a un certo momento, la guerra terminata e vinta, per poter [illegible] la qualifica di banditi ai soldati tedeschi che non vorranno sottomettersi a quella pretesa realtà, solo compresi dalla sublime realtà che la patria si difende fino all'ultimo respiro e fino all'ultima cartuccia.

Perchè è improbabile che la Germania si arrenda?

Eisenhower ne dà motivata spiegazione al destinatario della sua lettera: *La nostra esperienza fino ad oggi è che anche quando formazioni dell'antità di una divisione vengono accerchiate i piccoli gruppi sopravvivono a combattere finchè non sono finalmente. In tale modo di comportarsi continuerà, ciò porterà ad una forma di guerriglia che richiederà un numero cospicuo di truppe.*

L'eventualità di una insurrezione popolare tedesca è appena sfiorata dal generale Eisenhower, il quale evidentemente non crede ad una simile possibilità. Ma egli lascia credere quasi distrattamente quell'ipotesi, con l'aria di dare un suggerimento ai tedeschi. *Da un moto di piazza potrebbe nascere un governo o un qualsiasi gruppo in grado di assumere il controllo politico del paese e di concludere la resa. Ed ecco sorgere allora la lugubre possibilità di considerare gli armati che rimarranno in campo non più come soldati di un governo riconosciuto, ma come briganti o pirati.*

In tal caso — aggiunge con perfetta ipocrisia metodista Eisenhower — *gli uomini catturati non avrebbero diritto al trattamento previsto dalle leggi di guerra.*

Poi viene il punto nevralgico della questione. Il popolo tedesco non ha stoffa per tradire la propria patria e non sarà facile trovare nella grande famiglia germanica chi si presti al gioco del nemico. Il generale riconosce involontariamente l'adesione compatta della Germania al nazionalsocialismo; infatti egli ammette che finchè un nucleo hitleriano deterrà quello che chiama ele apparenze di un potere politico » il *nemico si sforzerà di continuare la resistenza non solo in tutta la Germania, ma in tutte le zone esterne, comprese i porti occidentali della Francia, della Danimarca e della Norvegia.*

Per questa incomoda previsione Eisenhower ha pronto un sicuro accorgimento. Quale? Lasciamo che ce lo dica con le sue proprie parole: *Le nostre stazioni di propaganda ricordino continuamente ai tedeschi che potrebbero ora provvedere alle scorte per la alimentazione nel prossimo inverno piuttosto che combattere. E' una variazione sul tema dei rifornimenti alimentari. Per invitare l'Italia alla resa Radio Londra e Radio America lanciarono le grassolane panzane dei galeoni carichi di ogni grazia di Dio.*

« Arrendetevi — strillarono i microfoni — e la flotta degli alimenti salperà le ancore dai porti americani ». Poi si vide che gli invasori appena sbarcati sul nostro suolo fecero man bassa anche di quel poco che vi era rimasto. Alla Germania Eisenhower non promette nulla: dice semplicemente: *Se il prossimo inverno volete mangiare provvedete fin d'ora a seminare patate.* In un modo o nell'altro sempre ricatto, come pie' di porco per assaltare le porte che vieta il passo all'invasore. Ma i tedeschi, alla semina delle patate, preferiscono in questo momento seminare per la Germania un avvenire di giustizia, di libertà e di lavoro. E all'aratro e alla zappa preferiscono il fucile e il pugno di ferro.

Gli "chasseurs des Alpes" volevano irrompere su Susa

Come i paracadutisti del "Folgore" hanno stroncato l'attacco nemico sul Moncenisio

(Corrispondenza della C.O.P.)

Zona d'operaz., 9 aprile.

Nei giorni trascorsi fra il cinque e l'otto corrente paracadutisti del « Folgore » hanno brillantemente difeso coi camerati tedeschi di Passo del Moncenisio.

Giunti in linea il 29 febbraio, dopo appena una settimana di ambientamento, i paracadutisti del ten. Michelizza sono stati chiamati a sostenere un urto offensivo dell'avversario veramente notevole, per i suoi sviluppi immediati e futuri. La loro difesa ad oltranza delle posizioni occupate e, quindi, una serie di fulminee ed audacissime riconquiste hanno impedito ai francesi di compiere il loro ambizioso piano; piano che, nelle sue linee essenziali, può essere così esposto: attacco delle posizioni dell'estrema sinistra del Passo, dove i francesi sapevano osservi da pochi giorni giunti i nostri paracadutisti, annientamento di questi, e rapida discesa sull'Orpiera, lasciando alle spalle le posizioni tedesche sul Passo, aprendosi così, una possibile via di discesa su Susa.

Ma il piano è fallito per l'audacissimo comportamento dei paracadutisti del « Folgore » nonchè

CRONACA CITTADINA

Sinistri e sinistrati

Compravendita dello stabile sinistrato col relativo diritto all'indennizzo

Succede non di rado che il proprietario che venne danneggiato nello stabile — per non avere il denaro necessario a rimetterlo in pristino o per non voler sobbarcarsi le noie relative alla pratica di risarcimento — venda ad un terzo lo stabile col relativo diritto all'indennizzo. In questa ipotesi varii problemi si presentano per il compratore.

Anzitutto si domanda: posto che il diritto all'indennizzo ha carattere personale e quindi, in via di massima, non può essere ceduto, potrà il compratore ottenere il risarcimento in capo proprio? La risposta affermativa non ci pare dubbia.

Il divieto di cessione dell'indennizzo tende, da un lato, ad impedire che persone poco scrupolose compiano anche speculazioni sugli urgenti bisogni dei sinistrati, d'altro lato, ad ottenere che non venga meno l'obbligo del reimpiego. Ora tali inconvenienti si possono verificare soltanto quando il sinistrato si induca ad una cessione dell'indennità di guerra per se stante, come contratto a se; non quando la cessione, come accessorio, deve seguire la normale e logica sua funzione di ricostituzione dell'immobile.

Quando il diritto all'indennità è ceduto insieme allo stabile sinistrato, il sospetto di speculazione cade e la possibilità del reimpiego resta intatta. Venendo in tal caso a mancare la ragione che ha dato vita alla norma, viene meno anche l'impero della norma stessa.

In secondo luogo, a chi si deve fare riguardo per vedere se ricorrano i requisiti oggettivi necessari ad ottenere l'indennizzo? Al compratore o al venditore? Ad ambedue: tanto l'uno come l'altro devono perciò essere cittadini italiani o immuni da determinate condanne penali al momento del sinistro e fino al rimborso fino allo effettivo pagamento, ininterrottamente. In casi non rari, sarebbe facile al danneggiato, mediante cessione a mancheia di gravi condanne, sfuggire il rigore della legge.

Pertanto il compratore, per aver diritto ad ottenere un indennizzo pella stessa misura in cui l'avrebbe ottenuto il suo venditore, deve allegare all'istanza di risarcimento, oltre all'atto d'acquisto ed ai certificati penali e di cittadinanza propri, anche il certificato penale e di cittadinanza del venditore.

In condizioni analoghe a quella del compratore di uno stabile sinistrato si trova il venditore di un immobile con patto di riscatto, il quale sullo stabile venduto abbia esercitato il suo diritto di riscatto dopo il sinistro.

Voci della città

● **Gli abitanti della Barriera Nizza-Lingotto**, da lungo tempo privati del gas, chiedono che, come è già stato fatto per gli abitanti della zona collinare, ceduti recentemente dall'organizzazione del gas, vengano loro fatte le assegnazioni di legna per cucinare i cibi.

● **La stoffa autarchica**, confezionata con paglia, tela, pelle di famiglio conciato, ecc., venduta — chiusa perchè — solamente ai possessori dei «buoni» emessi dal Consiglio Provinciale dell'Economia. Si prevedono forse — scrive un lettore — che gli altri debbano andare nudi?

Un altro lettore — un profugato del lavoro — entrato in possesso, con molti stenti, di uno di tali «buoni» ci informa di aver comperato un paio di sandali per la figlia sedicenne, sandali che ebbero una vita più breve della rosa. Quarantott'ore erano state sufficienti a logorarli! Due biglietti da cento — commenta sconfortato il lavoratore — gettati dalla finestra.

● **Il giardino di piazza Carlo Felice** è completamente trasformato. Sulle aiuole un tempo ecclusivamente sempre munite delle fragranze e testimoniate che la cenia non si cura di seguire i sentieri ma va dove non dovrebbe andare. Ciò la guerra; quel balsamo di terreno dovrebbe essere utilizzato, sfruttato al massimo e non calpestato.

L'erogazione del gas esclusa da alcune zone

La Prefettura informa che la locale Azienda del Gas, per procedere a riparazioni della rete di distribuzione, è costretta a sospendere dal pomeriggio di oggi martedì, in zone estese, in misura oltre la linea determinata dalla ferrovia Torino-Genova, corso Rapallo e ferrovia Torino Susa, comprendente le zone dei nuovi mercati, corso Giulio Cesare, corso Regina e gruppo case popolari Mirafiori.

Ad evitare gravi pericoli, si invitano gli utenti delle zone sopra nominate di non arrestare assolutamente dei tornelli, manicotti, rubinetti dei contatori, sino a riparazione avvenuta.

● **Corso per vigilatrici e direttrici di asilo infantile**. — Il Comitato Provinciale dell'Opera Balilla indice un corso per vigilatrici e direttrici di asilo infantile, che avrà inizio il 20 maggio p. v., e comprenderà un totale di trenta lezioni teoriche e pratiche. Per informazioni rivolgersi al detto Comitato, in piazza Bernini 2.

Le accettazioni delle gestanti alla Maternità di corso Spezia

L'«Opera di Maternità» di corso Spezia, n. 60, comunica:

«In seguito ad alcuni urgenti lavori di riparazione e di adattamento, a datare da oggi, l'Ente può accettare gestanti, purchè appartenenti a famiglie ammesse all'assistenza gratuita, e purchè dal sanitario dell'Opera, venga riconosciuta l'assoluta necessità ed urgenza del ricovero.

L'ospedale conta di estendere al più presto ed al massimo possibile i criteri di accettazione».

Le vittime dell'incursione sono salite a 72

Dalle macerie di una casa è stata tratta ieri la salma di Cattino Giuseppe, pensionato ferroviario e trasportata agli istituti di Medicina Legale del Valentino. Purtroppo due pietose, a partire da oggi martedì, in zona cittadina, un numero oltre la linea determinata dalla ferrovia Torino-Genova, corso Rapallo e ferrovia Torino Susa, comprendente le zone dei nuovi mercati, corso Giulio Cesare, corso Regina e gruppo case popolari Mirafiori.

Ad evitare gravi pericoli, si invitano gli utenti delle zone sopra nominate di non arrestare assolutamente dei tornelli, manicotti, rubinetti dei contatori, sino a riparazione avvenuta.

ANNONARIA

Concentrato di pomodoro. — La Sopral comunica che a partire dal giorno 11 c. m. proseguirà la distribuzione di gr. 100 per persona di concentrato di pomodoro nelle Sezioni 2.a, 3.a, 4.a, 12.a (limitatamente alla zona II. I consumatori dovranno rivolgersi ai dettaglianti presso quali erano precedentemente registrati per l'ultima distribuzione di burro. Gli autosufficienti ed i ritardatari che non fossero richiamati in data prestabilita dovranno rivolgersi agli spacci autorizzati presso i distributori dell'A.C.T., della propria zona, presentando la tessera del generi vari con la stampigliatura «Spagna» autorizzato» che apporrà l'ufficio annonario di Torino. I detti taglianti dovranno staccare la cedola di presentazione trentesimo comune e contemporaneamente il tagliando n. 263 della carta annonaria G.A.V. di X emissione.

Oggi alla Radio

Radio giornale ore 8, 13, 17, 20, 23 - 7: Musiche del buon giorno - 8.40-10.30: Musica registrata - 12: Selezione di operette - 12.30: Musica - 13: Radio notizie - 13: Radio famiglia - 17.10-18.15: Notizie in italiano italiani - 19: Ciclo delle sonate per violino e pianoforte di W. A. Mozart, nell'interpretazione del duo Rena-Polliarol - 19.30: Orchestra argentina - 20.30: Concerto di musiche operistiche - 21.30: «Adesso scrivo io», commedia in 3 atti di Gerd Brianchi; regia di Claudio Fino - 22.50: Musiche richieste.

CONCERTI

Un ciclo mozartiano al Conservatorio

Ecco un annuncio che rallegrerà il pubblico torinese del concerto da camera, da molto tempo privo e desiderioso di frequenti e regolari udizioni divinamente sonate per violino e pianoforte nelle più belle di Mozart saranno interpretate da Virgilio Brisa e dalla signora Teresa Zumaglino Polimeni nella sala piccola del Conservatorio, cominciando mercoledì 18 alle 17,30 di questo mese, continuando i successivi mercoledì 25 aprile, 2 9 e 16 maggio, alla stessa ora. Per tale ciclo, che è sotto l'egida della Società Amici della Musica, gli abbonamenti sono aperti presso la libreria Augusta Semi e D'Amato, presso la biglietteria de *La Stampa* e presso il Conservatorio (dalle ore 9 alle 12). La bellezza delle opere, l'alto valore culturale, la stima che i concerti ci godono per altre loro manifestazioni, costituiscono una molteplice attrattiva e assicurano un delicato piacere.

● **Smalti dei vari tronchi sparsi** — Via Carlo, via Giuseppe Verdi 29. — Ritorno il 12 cor., ore 15,15, hanno finito i vari addestramento e di qualche cosa per mercanti.

La circolazione della bicicletta

Le sanzioni in vigore dal prossimo 1.o maggio

La Questura Repubblicana comunica che è vietato di circolazione delle bicicletta nella città di Torino decorrerà dal 1° maggio p. v.

Pertanto coloro che non muniti di lasciapassare bilingue rilasciati dal Bustungchenmandio o di permessi consensi dalla Questura e visitati dal Comando tedesco, potranno circolare — entro le mura non interdette — sino al 30 aprile prossimo.

Il Carso sulla socializzazione

Oggi, alle ore 18,30, in una sala della Casa dei Lavoratori, in corso Galileo Ferraris, 2, verrà tenuta la settima lezione della 2.a sessione del Corso di preparazione all'economia socializzata. Un professionista esperto in materia tratterà l'argomento «Il lavoro nell'attività commerciale del Dopoguerra».

I fuori-legge sparano contro un autocarro civile

Due torinesi uccisi

Alcuni banditi hanno sparato contro un autocarro civile diretto da Novara verso la nostra città, sul quale viaggiavano alcuni privati. L'automezzo, mentre percorreva l'autostrada in territorio tra Romentre e Recetto, veniva fatto segno a numerosi colpi d'arma da fuoco sparati da fuori-legge appostati ai margini della strada. La criminosa aggressione causava tra i viaggiatori diversi feriti e due morti, i quali ultimi sono stati identificati per Giordano Guasiori e Silvano Grevetti, entrambi residenti a Torino.

Il cinema "Lutrario,, distrutto dalle fiamme

In conseguenza di un incendio sviluppatosi nella cabina di proiezione, le fiamme hanno ieri devastato e distrutto tutta la sala del cinema Lutrario in piazza Baldissera. Tre squadre di vigili del fuoco hanno lavorato alacremente oltre un'ora per circoscrivere ed isolare l'incendio. I danni finora accertati ammontano a più di due milioni.

Il fuoco nelle case

Ieri 12 - Morti 25 - Bollettino 36

Trimboli Antonio, a. 78, da Ammiglia, pens., Osp. Collegno - **Capello Filippo**, a. 30, da Torino, operaio, Osp. Molinette - **Bosco Carlo**, a. 16, da Porte Cerreto, Osp. Militare - **Bisciglia Francesco**, a. 16, da Pietravaria, Osp. Militare - **Gentino Giuseppe**, a. 51, da Carignano Lanze, mercante, Osp. Mauriziano - **Vicario Antonio**, a. 56, da Torino, muratore, Ric. Mon. - **Divino Carlo**, a. 51, da Torino, giornalaio, Osp. San Giovanni - **Bosco Carlo**, a. 66, da Torino, inserv. mutuo, Osp. Molinette - **Cutino Regina**, a. 21, da Torino, casal., Osp. S. Vito - **Ovio Cesarina**, a. 31, da Bale, invalida, Osp. Collegno - **Tommasi Andrea**, a. 55, da Torino, facchino, Osp. Collegno - **Morio Giuseppe**, a. 66, da Caluso, contadino, Osp. Collegno - **Mascarello Giuseppa**, a. 15, da Vercelli, colono, Osp. Mauriziano - **Vaira Cesare**, a. 57, da Rivoli, ex operaio, Villa Umberto - **Brignolo Costanzo**, a. 75, da Strada Settima, impiegato, r. Vit. Emanuele 71 - **Palmieri Teresa** m. **Calzolo** a. 64, da Villafalletto, casal., r. Raffaello 57 - **Calvani Giuseppe**, a. 81, da Torino, impiegato mutuo, p. Vit. Veneto 5 - **Abba Maria** ved. **Arnaldo**, a. 67, da Mantova, casal., v. Borgo Dora 23 - **Cirmena Giovanni**, a. 71, da Bibiana, pens., v. Valperga Caluso 68 - **Trachino Pietro**, a. 72, da Limone Pertarte, falegname, ospe. Ott. Ematologico 197.

● **Perchè in possesso di documenti falsi** è stato arrestato dalla Polizia tale Adolfo Prioli di Amedeo di anni 24, mercenario, domiciliato all'Albergo Posta in viale Stupinigi.

STATO CIVILE

Nati 12 - Morti 25 - Bollettino 36

Trimboli Antonio, a. 78, da Ammiglia, pens., Osp. Collegno - **Capello Filippo**, a. 30, da Torino, operaio, Osp. Molinette - **Bosco Carlo**, a. 16, da Porte Cerreto, Osp. Militare - **Bisciglia Francesco**, a. 16, da Pietravaria, Osp. Militare - **Gentino Giuseppe**, a. 51, da Carignano Lanze, mercante, Osp. Mauriziano - **Vicario Antonio**, a. 56, da Torino, muratore, Ric. Mon. - **Divino Carlo**, a. 51, da Torino, giornalaio, Osp. San Giovanni - **Bosco Carlo**, a. 66, da Torino, inserv. mutuo, Osp. Molinette - **Cutino Regina**, a. 21, da Torino, casal., Osp. S. Vito - **Ovio Cesarina**, a. 31, da Bale, invalida, Osp. Collegno - **Tommasi Andrea**, a. 55, da Torino, facchino, Osp. Collegno - **Morio Giuseppe**, a. 66, da Caluso, contadino, Osp. Collegno - **Mascarello Giuseppa**, a. 15, da Vercelli, colono, Osp. Mauriziano - **Vaira Cesare**, a. 57, da Rivoli, ex operaio, Villa Umberto - **Brignolo Costanzo**, a. 75, da Strada Settima, impiegato, r. Vit. Emanuele 71 - **Palmieri Teresa** m. **Calzolo** a. 64, da Villafalletto, casal., r. Raffaello 57 - **Calvani Giuseppe**, a. 81, da Torino, impiegato mutuo, p. Vit. Veneto 5 - **Abba Maria** ved. **Arnaldo**, a. 67, da Mantova, casal., v. Borgo Dora 23 - **Cirmena Giovanni**, a. 71, da Bibiana, pens., v. Valperga Caluso 68 - **Trachino Pietro**, a. 72, da Limone Pertarte, falegname, ospe. Ott. Ematologico 197.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Vivere ancora» con Barrova, schipa, Navarrini, Grimaldi, Tormmé. Ultimo 19.30

AMBROSIO: «Rapacità» Michel Simon, Arletty, J. P. Barrault, C. 19

CORSO: «Processo delle streghe», Sandusio, Ondina Maria H. 5.15, la Rapporto, Brignone, Ott. 19.15

SUPERCINEMA: «Il bacio sacro» Pepesco, Berley, Lehner, Roucher

NAZIONALE: Soldato in Riviera

TORINO: «Donna perduta» Carlo Campanini. - Ap. 15, ult. 18.30

DORIA: «Prigioniero del sogno»

ALPI: Ernesto ritrelle Fernandel

ASTI: «Il perduto amore». Ap. 15

ELISEO: «Sinfonia degli eroi»

Aquila: Delitto dott. Kreppen; V.

Palermo: 14 «I misteri di Parigi»

IMPERIALE: ap. 14 «I figli perduti» e Varietà 15.45 e 18.40

FREJUS: «Prigioniero di S. Cruz» Varietà Fili Lupi con Ghiandola

NUOVO: via Barge 29 «Kiki» e Var. ore 16 e 18.45, Trio Marinelli

AQUA: «Giungla» e Varietà

DORA: Notte a Pietroburgo; Var.

RADIUM: «Avventurieri» e Var.

SPERONA: «Il ladro sono io». Var.

V. VENETO: Le vittime di Norvich

MILANO: «Casa lontana»

MODERNO: «Baro un milione» e Rivista «I divi»

ROMANO: «Festa proibita» e Rivista «Il arrivata la felicità»

EXCELSIOR: «Passaporto rosso»

COLOSSEO: «L'uomo scomparso»

ASTRA: «Il corridoio segreto»

LUX: Sul tortino della metropoli con Hilde Krahl. Ultimo 18.45.

ALL'AMBROSIO: MIRACOLO con Michel Simon

Arletty, J. P. Barrault

Un grande film drammatico ove quale la personalissima arte di Michel Simon straordinariamente giuoca con la vivace esuberanza di Arletty e con la forte espressività di J. P. Barrault.

Seguendo la Cronaca

A CHE SERVE AL DIAVOLO?

Al come serva per farsela morire; al fatto per fare il sirvolone; al mattile per darsela a gambe; ma al diavolo a che serva serve la coda? Avendone abbastanza delle pene dell'inferno, serve, come si sopriva da sonochiacchiere, ito più efficaci di qualsiasi coda e Aminika che fa distrigge. In vendita presso farmacie e drogherie.

ALBERGO ANTICO TRASPORTO

via S. Massimo 7

avverte la sua spettabile clientela di aver ripreso la sua attività.

La Sartoria A. MARCHESI

(Sede provvisoria P. Castello 51) avverte delle sue confezioni. Consegna sollecita - Tel. 42-808.

AVETE OGGETTI DA VENDERE? bagli, scaldabagni, serre, lampadari, quadri, materiale elettrico, tappeti, vestiti. **Marsoni 41, 61-654**

MOBILIFICIO BIANDO

vasta scelta camere moderne, 200 classici e cucine. Laboratorio proprio, Piazza Solferino 23 S. Paolo.

APPARECCHIO PER FILARE

lana, seta, canapa, lino, nuovo tipo brevettato di facile uso a soli L. 430. **Livio, via F. Rosa 3.**

LABORATORIO CONFEZIONI

indumenti restauro maschile, delicato ordine di lavoro. Rivolgersi Portineria via Giuseppe Verdi 12.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

BALETTA DEL CRIFO, v. Vicoli 9: Personale di Leonardo Stoppa - Orario: 16-12, 14.30 16.30.

GALLERIA CICALA (via Roma 227 bis): Mostra Raffaele Pontecorvo. Ore: 10-12.30 e 15-18.30

MOSTRA «GUERRA CONTRO L'ARTE» Piazza San Carlo 156: dalle ore 10 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.

ATTUALITA' CINE Piazza San Carlo 156: recentissimi documentari dalle 14.30 alle 18.

TEATRO CARIGNANO DALL'11 AL 15

corrente, *ritornatine* repliche del-l'esilarantissimo fulminevista:

NON VEDI UNA VEDOVA...

di Dani-Pol-Ego.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Vivere ancora» con Barrova, schipa, Navarrini, Grimaldi, Tormmé. Ultimo 19.30

AMBROSIO: «Rapacità» Michel Simon, Arletty, J. P. Barrault, C. 19

CORSO: «Processo delle streghe», Sandusio, Ondina Maria H. 5.15, la Rapporto, Brignone, Ott. 19.15

SUPERCINEMA: «Il bacio sacro» Pepesco, Berley, Lehner, Roucher

NAZIONALE: Soldato in Riviera

TORINO: «Donna perduta» Carlo Campanini. - Ap. 15, ult. 18.30

DORIA: «Prigioniero del sogno»

ALPI: Ernesto ritrelle Fernandel

ASTI: «Il perduto amore». Ap. 15

ELISEO: «Sinfonia degli eroi»

Aquila: Delitto dott. Kreppen; V.

Palermo: 14 «I misteri di Parigi»

IMPERIALE: ap. 14 «I figli perduti» e Varietà 15.45 e 18.40

FREJUS: «Prigioniero di S. Cruz» Varietà Fili Lupi con Ghiandola

NUOVO: via Barge 29 «Kiki» e Var. ore 16 e 18.45, Trio Marinelli

AQUA: «Giungla» e Varietà

DORA: Notte a Pietroburgo; Var.

RADIUM: «Avventurieri» e Var.

SPERONA: «Il ladro sono io». Var.

V. VENETO: Le vittime di Norvich

MILANO: «Casa lontana»

MODERNO: «Baro un milione» e Rivista «I divi»

ROMANO: «Festa proibita» e Rivista «Il arrivata la felicità»

EXCELSIOR: «Passaporto rosso»

COLOSSEO: «L'uomo scomparso»

ASTRA: «Il corridoio segreto»

LUX: Sul tortino della metropoli con Hilde Krahl. Ultimo 18.45.

ALL'AMBROSIO: MIRACOLO con Michel Simon

Arletty, J. P. Barrault

Un grande film drammatico ove quale la personalissima arte di Michel Simon straordinariamente giuoca con la vivace esuberanza di Arletty e con la forte espressività di J. P. Barrault.

FERDINANDO MARIAN MARGOT HIELSCHER

da cui terranno colti

In flagrante

Nel giovanni giorno lo saprete

In flagrante, che è un delizioso commediola in cui l'amore attira su un treno ed esce da un armadio.

In flagrante, ovvero ciò che può capitare ad una sufficientemente fanciulla, obbligata a pedinare un uomo sospetto di infedeltà.

In flagrante, ovvero Ferdinand Marian, allora coniuge e Margot Hielscher simpaticissima rivelazione brillante commedia.

In flagrante, speciale presentazione *Radio* e che è stata compilata e diretta presentata al Valentino e al Corso.

TREMILA BAMBINI E UN'INFINITA' DI MAMMINE

si sono entusiasmati negli scorsi giorni, alla rappresentazione del simpaticissimo *Brandino*, che è *Fratelli Lupi* hanno fatto rivivere con tanto sentimento, tanta commozione e tanta gioia Continuano giovedì sino le repliche al Cinema *Varietà Fratelli*.

Vilma: Prigioniera di Santa Cruz, Apeti 13.30 - Film ore 14 e 17. Ghiandola: 16 e 19; tram 13, 3, 29.

CAMPANINI al TORINO con LA DONNA PERDUTA

continua a divertire il numeroso pubblico che lo ammira nelle vesti di falso Marajeh, ed in quella di gitanella grande successo, in preparazione «Il lago delle cigni» con *Simone Simon*.

SFOLGORECCIA AL LUX

l'attualissimo capolavoro *Nel turbine della Metropoli*, con Lapassade, avvenimento di una bella ragazza innocua alla conquista di una internazionale città.

NAZIONALE: SOLTANTO TU

spettacolare rivista

pace, brillez, risate ed incanto, ed canzoni, con *Dora Komar*.

I PRIGIONIERI DEL SOGNO

Michel Simon, V. Francisci, poveri del nuovo «colossal» presentato oggi al *Cinema Doria*.

Le vittime dell'incursione

Vittima d'incursione aerea ancora ai suoi cari:

Lazzarino Susanna

n. BENAUD

Angosciati ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti il marito **Pietro** e figlio **Italo**, il fratello **Desiderio** e parenti tutti. La famiglia ringrazia quanti hanno preso e prenderanno parte al suo dolore.

Pompe Funebri Gratia - Tel. 45-018

Il giorno 8 corrente, dopo una vita tutta dedita al lavoro, munita dei Conforti religiosi cessava di vivere

Dellesani Elisio

A funerali avvenuti ne danno il mesto annuncio l'affezionato nipote **Alberto Dellesani**, i fratelli **Lorenzo e Alberto**, la sorella **Massimilla** ved. **Magna**, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Per volontà del caro estinto la famiglia non prende il lutto.

Carignano, 10 aprile 1945.

I Dipendenti della Ditta Costa — Restaurazione Trutta. — in Cumiale, annunciano con dolore la perdita del sig. **COSTA GIUSEPPE** padre del Titolari.

Il **Personale** dell'**Azienda Agricola di Pollenzo** partecipa con dolore la perdita del padre e suocero dei Titolari.

La **R. R. Molino Bramione** partecipa al cordoglio del suo Amministratore Unico sig. Costa Giovanni per la morte del padre **COSTA GIUSEPPE**.

I **Coniugi Sciglia** prendono viva parte al dolore della Famiglia per la morte del sig. **COSTA GIUSEPPE**.

Il fratello **Angelo Rivera**, i nipoti **Elena** e **Luigi Lu)** e le nipotina **Adriana** e **Carla** danno il triste annuncio della morte improvvisamente avvenuta il 6 aprile 1945 del loro caro congiunto

Giuseppe Rivera

ringraziando e tutti gli amici e conoscenti che prenderanno parte al loro profondo dolore.

Il **Capo** della **Provincia** ed i **Funzionari** della **Prefettura di Torino** partecipano con vivo cordoglio la morte del Consigliere **Avv. GIUSEPPE RIVERA** e si associano al dolore dei familiari.

Pompe Funebri Gratia - Tel. 45-018

Il giorno 17 marzo u. s. il

MACCHIORE IN CONGEDO

Giorgio Tuninetti

è stato barbaramente strappato alla sua famiglia, che lo circondava a gara della sua bontà, della sua rettitudine, della sua inflessibile lealtà e della più scrupolosa onestà, che lo rosero tanto stimato, ed era da tutti compianto. 13041

Mondovì, 10 aprile 1945.

Tutti gli appartenenti del **Distretto Militare di Mondovì**, del quale lo scomparso fece parte per oltre cinque anni esprimono alla vedova ed ai figli così tragicamente colpiti, i sensi del loro più vivo cordoglio. 13040

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi, moriva stroncato a soli 23 anni

Cullino Regina

d'anni 23

Ne danno il triste annuncio il papà **Luigi**, il fratello **Nino**, la sorella **Rosa** col marito **Rampini Antonio** e bimbi, gli cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 10 corr. alle ore 16.30 partendo da via Villa della Regina 125.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Pompe Fun. Cantiliano e C., tel. 41-928

Il 29 marzo, munito dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale, è mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Diana

di anni 82 - ex-Commerciante

Lo piangono la moglie, i figli, la nuora ed i parenti tutti.

La cara salma riposa provvisoriamente nel Cimitero di Brichetasio.

Torino, via dei Quartieri 12. 13036

Il 3 aprile, munito dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Due Emilio

Esercente - d'anni 48

La devota moglie **Corinna Baudiero**, i fratelli, la sorella, le cognate, gli nipoti e parenti tutti ne danno la dolorosa partecipazione.

Castiglion Dora, 3 aprile 1945. Impr. Tr. Fun. Camandona, Asola, L. 924

Il giorno 5 corr. è spirata serenamente

Severina Battagliotti

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio le sorelle, il cognato, nipoti e pronipoti. 13018

Torino, v. S. Francesco d'Assisi 22

Il 2 aprile, in Carignano Po, alle 20,45, è spirata cristianamente

Clara Chiono

Terziaria Francescana

lasciando nell'inconsolabile dolore i fratelli **Paolo** e **Natalia**, il nipote dott. **Michelangelo Chiono**, la affezionatissima **Pasting Ceramelli**, la zia, cugini e tutti i parenti.

(13048

La cara salma riposa nella casa di famiglia in Carignano.

Chivasso, 10 aprile 1945.

Pompe Funebri Gratia - Tel. 45-018

Il 29 marzo, munito dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale, è mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Diana

di anni 82 - ex-Commerciante

Lo piangono la moglie, i figli, la nuora ed i parenti tutti.

La cara salma riposa provvisoriamente nel Cimitero di Brichetasio.

Torino, via dei Quartieri 12. 13036

Il 3 aprile, munito dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Due Emilio

Esercente - d'anni 48

La devota moglie **Corinna Baudiero**, i fratelli, la sorella, le cognate, gli nipoti e parenti tutti ne danno la dolorosa partecipazione.

Castiglion Dora, 3 aprile 1945. Impr. Tr. Fun. Camandona, Asola, L. 924

Il giorno 5 corr. è spirata serenamente

Severina Battagliotti

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio le sorelle, il cognato, nipoti e pronipoti. 13018

Torino, v. S. Francesco d'Assisi 22

Il 2 aprile, in Carignano Po, alle 20,45, è spirata cristianamente

Clara Chiono

Terziaria Francescana

lasciando nell'inconsolabile dolore i fratelli **Paolo** e **Natalia**, il nipote dott. **Michelangelo Chiono**, la affezionatissima **Pasting Ceramelli**, la zia, cugini e tutti i parenti.

(13048

La cara salma riposa nella casa di famiglia in Chivasso.

Chivasso, 10 aprile 1945.

Pompe Funebri Gratia - Tel. 45-018

Il 25 marzo ha raggiunto nella Pace Eterna la consorte e i figli il

Dott. Ing. Carlo Busso

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio le sorelle **Bartolomea** ved. **Calvagno**, **Margherita** ved. **Valiré**, la cognata **Matilde Mario** ved. **Sussiglia**, il genero Prof. **Girolamo Pavesi**, i nipoti e parenti tutti.

La cara salma riposa nel cimitero di Castell'Alfero in attesa che sia possibile effettuarne il trasporto a Torino per essere deposta nella cripta di famiglia.

Castell'Alfero (Asti). 13009

Torino e Quintino Sella 16 bis.

Le famiglie **Calvagno, Lamberti, Ayme** (Susa); **Caroni e Costantini** (Torino) anche in nome dei congiunti residenti a Roma; **Somaglia** (Altare); **Pavesi** (Castell'Alfero) partecipano vivamente al cordoglio per la morte del Dott. Ing. **CARLO BUSSO**. 13003

Vittima di grave incidente perviene tragicamente l'anima buona di

Cilio Viana

industriale

di anni 32

Angosciati da un dolore che non ha confronto ne danno il triste annuncio i funerali avvenuti:

il papà **Romolo**;

la mamma **Folia Vanlia**;

il fratello **Renzo**;

zii, zii e parenti tutti.

Una preghiera.

Biella-Chiavazza, 4 aprile 1945.

I **Dipendenti** della **Ditta Viana** si associano al dolore del proprio principale sig. Viana Romano per la perdita dell'amato figlio **CILIO**.

La **Famiglia Viana** profondamente commossa per l'unanime dimostrazione di cordoglio tributata al suo caro indimenticabile **CILIO** ringrazia di cuore quanti con la presenza, scritti, fiori e preghiere vollero partecipare al suo immenso dolore.

Un particolare ringraziamento porge alla Ditta Botta & Franco ed a tutti coloro che furono di premurosi per i primi soccorsi.

Il funerale di trigesima avrà luogo nella Chiesa Parrocchiale di Ghivazza il 2 maggio alle ore 8.

Impr. Fun. Ramella, La Bollese, 6, 15-00

Il 4 aprile, confortata dalla Fede, serenamente si spegneva a 62 anni

Lomatto Quinta

nata BONA

Dedici tutta la sua vita alla famiglia, trova da ogni suo atto sacrificio fonte di elevata intima gioia, lo governò con tutte fino all'ultimo respiro.

Ne danno il dolorosa annuncio: il marito **Adalmo**;

i figli: **Nemo**,

Elio con la consorte **Fasolato Gemma** e piccoli **Giorgio** e **Roberto**;

Franco;

le sorelle **Vigielmina**;

i fratelli: **Mario, Attilio** ed **Alda** con le rispettive famiglie ed i parenti tutti.

Cavagnolo Inf., 5 aprile 1945.

La **Maestranza** della **Filatura Lomatto Adelmo** partecipa al dolore della famiglia per la dipartita della sig.ra **LOMATTO BONA QUINTA** consorte del Titolare.

Impr. Fun. Ramella, La Bollese, L. 1000

Il 15 settembre 1944 a Canalaire (Lucca) tragicamente troncava ai l'affetto dei suoi cari il

Dott. Ing. Amedeo Peano

Decorato al Valor Militare

A nome della moglie **Giulia Bruna** e delle figlie **Angelina, Elena, Marina** (si sono occupata) ne danno il dolorosa annuncio la madre **Angelica Peano Zoppi**, la sorella **Attilio** col marito **Raffaele Imoven** e figli, i fratelli: **Aldo** con la moglie **Maria Luisa Cone** e figli; **Giovanni; Vittorio** con la moglie **Rosetta Cavassola** e figli; **Roberto**; i cugini **Gustavo** e **Luisa Bruno** e figli, e i parenti tutti.

Canelli, 27 marzo 1945. 13044

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa in Germania del

Soldato Carrista

Perona Albino

i genitori e la sorella con amore e dolore lo ricordano ai parenti e amici tutti.

La Messa in suffragio sarà celebrata in Cirié, giovedì 12 aprile, alle ore 9.30, nella chiesa parrocchiale di San Giov. Battista.

Si ringraziano quanti si uniranno alla mesta cerimonia.

Cirié, 8 aprile 1945. 13020

Le famiglie **Giamentina Rosso**, la figlia **Naomi**, la sorella **Margherita Perino** ved. **Rosso** ringraziano quanti presero parte al profondo dolore per la perdita del loro amatissimo

Antonio Capello

Viù, 4 aprile 1945. (A

Arnaldo Tazzoli unitamente alle famiglie **Tazzoli-Salobi** ed ai parenti tutti della compianta

Ada

ringraziano riconoscenti quanti con premura, fiori, scritti e preghiere hanno preso parte al loro grande dolore ed hanno con tanta dimostrazione d'affetto circondato la cara scomparsa.

La Messa di trigesima verrà celebrata il 2 maggio p. v. alle ore 10 nella chiesa della N. S. delle Grazie (Crocetta).

Pompe Funebri Gratia - Tel. 45-018

Nel 4o trimestre anniversario della dipartita del S. Ten. Medico

Mazzullo Dott. Carlo

i genitori ed il fratello lo ricordano con immutato dolore a quanti lo conobbero e amarono. Domani, mercoledì, alle ore 10 nella chiesa della Madonna delle Grazie (Crocetta) sarà celebrata una S. Messa di suffragio. 13061

Nel primo anniversario della morte di

Mandelli Teresa

nata BERTOLDI

la piangono inconsolabili il marito, la figlia, la mamma, il genero e parenti tutti 13036

Ignorando ancora la morte del figlio Ettore, avvenuta in Roma il 28-8-1944 mancava improvvisamente all'affetto dei suoi cari in Pairino la signora

Spesso Ombellina

ved. ROSBOCH

Costernati ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti: i figli **Enrico, Guido** e **Piero** con le rispettive famiglie, la nuora **Elisabetta Jaworska-Wolkanstein** e figlia **Patrizia** (a Roma), parenti tutti, sia d'ora ringraziando quanti prenderanno parte al loro grande dolore.

Per volontà della defunta la famiglia non prenderà il lutto.

Le cure salma venne provvisoriamente tumulata nel cimitero di Pedrino.

Torino, via Pastrengo n. 7.

Dopo breve e violenta malattia decedeva in Roma il 28-8-1944 il

PROF. DOTT. RAG.

Ettore Rosboch

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Elisabetta Jaworska-Wolkanstein** con la piccola adorata **Patrizia**, i fratelli **Enrico, Guido** e **Piero** con le rispettive famiglie, i parenti tutti ringraziando quanti si associeranno al loro vivo dolore.

Roma, via dei Monti Parioli 48.

La **Ditta Rosboch, Candiani, Castelletti & C.** ed il **Personale** continuano la conduzione della signora **SPESSO OMBELLINA ved. ROSBOCH** avvenuta il 30-3-1945 in Pairino e del **Prof. Dott. Rag. ETTORE ROSBOCH** avvenuta in Roma il 28-8-1944, madre e fratello dei compartecipanti sigg. Enrico e Guido Rosboch.

Torino, via Brofferio 2.

Alessandro Forchino, Cesare Prat e **Filippo Barlorio** partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia Rosboch per la dipartita del carissimo amico **ETTORE** e della sua ...

I **Consigli d'Amministrazione, Collegi Sindacali, i Collaboratori e Dipendenti** delle Imprese **Società Petrolifera Enerazi Meridionali, Società Italiana Trasporti Petroliferi, Società Cinematografica Italiana (Italcine), Consorzio Cinematografico Italiana, Romana Edilizia Società Anonima, Costruzioni & Cessioni Immobiliari** partecipano addoloratissimi la morte avvenuta in Roma il 28 agosto 1944 del loro fondatore e Presidente **Prof. Dott. ETTORE ROSBOCH**, fervido animatore di ogni loro iniziativa, prendendo parte al lutto della famiglia per la morte della di lui adorata mamma.

Dopo molte sofferenze si spegneva una vita tutta dedita alla famiglia spirava, cristianamente, il 5 corrente

Serena Piero in Badinotti

A funerali avvenuti, in Badia Pavese, ne danno il doloroso annuncio il marito **Angelo**, i figli Rag. **Carlo** con la moglie e figlie, **Giuseppe** con la moglie e figlie, **Carolina** col marito e figli, **Ida** col marito e figlio, la sorella, i fratelli ed i parenti tutti.

La fami